

(1442). Per poco però frù dell'inganno; ¹⁾ le forze venete venute da Cattaro lo ricacciarono nella Zenta superiore e ricuperarono Antivari. ²⁾ Aderì quindi nel 1445 (23 agosto) alla pace ³⁾ rinunciando alle terre in Albania, ad Antivari ecc. addattandosi al solito annuo indennizzo di 600 ducati per Cattaro e alla casa che quivi possedeva. Ma ben presto riprese le armi e collegatosi col re di Aragona, tentò riavere il perduto.

Successero a Stefano i figli Vladislao cui lasciò il territorio da Nevesinje a Livno, e Vlatko che con la madre ebbe il territorio che si estende da Nevesinje a Castelnuovo. Ma al possesso di Castelnuovo col tratto della costa occidentale fino all'entrata delle Bocche, produsse tosto diritti il re di Aragona, e Vlatko dovè invocare il soccorso dei Veneziani. Questi si adoperarono in suo pro' e il re d'Aragona desistette, ma sopraffatto dal Turco ed in causa del forte tributo che questi pretese per Castelnuovo, fu indotto a vendere questa città con l'annesso litorale alla Repubblica di Venezia.

Così Venezia aveva compiuto il conquisto delle Bocche di Cattaro e del territorio di Pastrovicchio, ai quali *reggimenti* fu aggiunto quello di Budua che le si era volontariamente sottomessa. Ma non potè conservare a lungo tutti questi possedimenti, perchè soverchiata dal Turco nel 1478 dovette ridurli alle città di Perasto, di Budua e di Cattaro e al territorio compreso tra queste e il mare, mentre nel 1483 Hassy-Beg sangiacco di Triconessi, disceso dall'Ercegovina a Castelnuovo conquistò Risano e stabilì un sangiaccato mussulmano nella più bella parte delle Bocche di Cattaro.

¹⁾ Ibid. 20 Marzo 1442. 24 Luglio 1442.

²⁾ Corner l. c. 91. ³⁾ Glasnik. XIV 115.